

XLVII Convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia

EPIDEMIOLOGIA IN MOVIMENTO
le emergenze del presente, le sfide del futuro

Libro degli Abstract

Pisa, 19 – 21 aprile 2023

Area della Ricerca del CNR

Con il patrocinio di

ISTITUTO
SUPERIORE
DI SANITÀ

agenas.  AGENZIA NAZIONALE PER
SERVIZI SANITARI REGIONALI

 **Fondazione
Monasterio**
la ricerca che cura

 **ISPRO**
Istituto per lo studio, la prevenzione
e il controllo oncologico

 **ARS TOSCANA**
agenzia regionale di sanità

 **Comune
di Pisa**

 **SST Azienda
USL
Toscana
centro**
Servizio Sanitario della Toscana

 **SST Azienda
USL
Toscana
nord ovest**
Servizio Sanitario della Toscana

Con la collaborazione di

 **Consiglio Nazionale
delle Ricerche**

 **IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle Ricerche**

 **Consiglio Nazionale delle Ricerche**

Area della Ricerca di Pisa

 **UNIVERSITÀ DI PISA**

 **Sant'Anna**
Scuola Universitaria Superiore Pisa

 **Statistics for
Data Analysis**

BIT

Associazione Italiana di Epidemiologia

47° Congresso Annuale

CON IL PATROCINIO DI

Istituto Superiore di Sanità
AGENAS
Fondazione Monasterio
ISPRO
ARS Toscana
Comune di Pisa
Azienda USL Toscana centro
Azienda USL Toscana nord ovest

E CON LA COLLABORAZIONE DI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA – CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PISA
UNIVERSITÀ DI PISA
SANT'ANNA - SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE DI PISA
STATISTICS FOR DATA ANALYSIS
BIT

COMITATO ORGANIZZATORE LOCALE

Sandra Baldacci, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Fabrizio Bianchi, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Elisa Bustaffa, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Annalaura Carducci, *Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Pisa*
Sonia Cerrai, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Liliana Cori, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Olivia Curzio, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Cristina Imiotti, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Sara Maio, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Mirko Passera, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Davide Petri, *Università degli studi di Pisa*
Luca Serasini, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Patrizia Silvi, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Giovanni Viegi, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*

COMITATO SCIENTIFICO

Paola Angelini, *Settore Prevenzione e Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna*
Francesco Barone Adesi, *Università del Piemonte orientale*
Fabrizio Bianchi, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Dolores Catelan, *Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, Università di Padova*
Nicola Caranci, *Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Regione Emilia-Romagna*
Michele Carugno, *Dipartimento di Scienze cliniche e di Comunità, Università degli Studi di Milano*
Liliana Cori, *Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa*
Marina Davoli, *Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio, ASL Roma 1*

Uno strumento a supporto della diagnosi della Malattia di Parkinson: l'Italian Olfactory Identification Test (IOIT)

Davide Fragnito¹, Stefano Salvadori¹, Alessandro Pecori², Carlo Maremmani³

¹Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Pisa, Italia; ²Istituto per la Salute Materno Infantile – I.R.C.C.S. “Burlo Garofolo Trieste, Italia; ³Unità di Neurologia, Ospedale Apuane, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Massa, Italia

Introduzione

L'accuratezza della diagnosi della Malattia di Parkinson (MP) è fondamentale per le implicazioni prognostiche e terapeutiche. I criteri diagnostici della MP in fase preclinica e prodromica, così come in fase di evidenza clinica, prevedono che il paziente sia iposmico, ovvero con funzione olfattiva deficitaria. Per i clinici è quindi necessario poter misurare in modo semplice, rapido ed affidabile la capacità olfattiva con strumenti per i quali siano note le potenziali interferenze da parte di fattori indipendenti dalla MP o, ancora meglio, che non risentano di tali fattori.

Obiettivi

L'obiettivo è quello di verificare se la presenza di deficit olfattivo valutata con l'Italian Olfactory Identification Test (IOIT), sia associata a esposizioni pregresse o condizioni attuali non imputabili alla MP.

Metodi

L'analisi è condotta sui partecipanti allo studio IPMP-MS (Screening sull'iposmia (IP) idiopatica e relazione con lo sviluppo della MP in residenti in provincia di Massa Carrara (MS)), non dementi e non affetti da Parkinsonismo o MP. In sede di visita anamnestica sono state valutate retrospettivamente diverse esposizioni, sostanze chimiche (pesticidi, manganese, solventi), consumo di caffè, tè, sigarette, e patologie di natura otorinolaringoiatrica (riniti o sinusiti croniche trattate con farmaci, interventi al setto nasale, ai turbinati o per polipi nasali). Durante la visita è stato somministrato l'IOIT, un test di identificazione di odori sopra-soglia a scelte multiple a risposta obbligatoria, in cui è richiesto di individuare 33 odori diversi. Il numero di errori al test (cutoff) per classificare chi è iposmico varia in base all'età della persona esaminata. Per verificare l'associazione fra esposizioni e la presenza di deficit olfattivo, è stato utilizzato un modello logistico binario, singolarmente per ogni esposizione, aggiustato per genere ed età.

Risultati

L'analisi è stata condotta su 1206 soggetti, 54.8% maschi, età media 65.9 ± 2.9 anni, il 12.8% con deficit olfattivo al test IOIT. Non si evidenzia associazione statisticamente significativa con la presenza di deficit olfattivo per quanto riguarda l'esposizione ad agenti chimici, al fumo di sigarette e alle patologie rinosinusalì minori rilevate. Il consumo giornaliero riferito di 3-4 tazzine di caffè e di 1 tazza di tè, presenta un'associazione statisticamente significativa con la presenza di deficit olfattivo (rispettivamente [OR 0.493, IC95% 0.297-0.819] e [OR 0.395, IC95% 0.214-0.730]).

Conclusioni

L'assenza di associazione con il risultato all'IOIT rilevata per le esposizioni considerate, unitamente alla lieve tendenza alla neuroprotezione da parte di tè e caffè, che non risulta rilevante in termini di dimensione dell'effetto, permette di considerare l'IOIT come strumento clinico adeguato alla valutazione della capacità olfattiva in persone sottoposte a screening, o in fase preclinica, prodromica o clinica della MP.

Corrispondenza: dfragnito@ifc.cnr.it

Il Consiglio Direttivo dell'AIE ringrazia tutti gli autori dei contributi inviati e tutti i partecipanti al 47° Congresso Annuale dell'Associazione Italiana di Epidemiologia.